



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01|20|6|7778

12 SET. 2015
Roma, data protocollo

OGGETTO: Servizio di ordine pubblico in sede e fuori sede.
circolare.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE UIL POLIZIA (M.P.)-ANIP ITALIA SICURA (Pnfd)	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-ADP	=ROMA=

Si trasmette la bozza di circolare concernente l'oggetto, con preghiera di far pervenire le proprie osservazioni entro e non oltre il 2 ottobre p.v..

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Tommaso Ricciardi)

ASU -

8



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N. 333.A/ 9807.D.5.1

Roma,

OGGETTO: Servizio di ordine pubblico in sede e fuori sede.
Seguito circolare.

ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>SEDE</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE CON FUNZIONI VICARIE	<u>SEDE</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>SEDE</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA P.S. - DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>SEDE</u>
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	
- Ufficio Affari Generali e Personale	<u>SEDE</u>
- Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione	<u>SEDE</u>
- Ufficio Ordine Pubblico	<u>SEDE</u>
- Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale	<u>SEDE</u>
- Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali	<u>SEDE</u>
- Segreteria Tecnica del Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"	<u>SEDE</u>
- Ufficio per gli Interventi di Sviluppo delle Attività Amministrative	<u>SEDE</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>SEDE</u>
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>SEDE</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>SEDE</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>SEDE</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>SEDE</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO- LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>SEDE</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
AL CENTRO RICERCA SICUREZZA	<u>ROMA</u>

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PALAZZO CHIGI	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato di PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE"	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO PER I SERVIZI A CAVALLO	<u>LADISPOLI - ROMA</u>
AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AI SIGG. DIRIGENTI	DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI	DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI	DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI	DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI	DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRETTORE	DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
AI SIGG. DIRETTORI	DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.	<u>LORO SEDI</u>

E, PER CONOSCENZA:

AI SIGG. RI PREFETTI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIG. RI COMMISSARI DI GOVERNO	<u>BOLZANO- TRENTO</u>
AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	<u>AOSTA</u>

Di seguito alla circolare esplicativa n. 333-G/2.3.81 del 7 dicembre 2006, e ad integrazione dei principi ivi enunciati si forniscono i seguenti chiarimenti al fine di dirimere difficoltà interpretative emerse nell'esatta applicazione dell'istituto dell'indennità di ordine pubblico nei relativi servizi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Giova, in via preliminare, rammentare che le circostanze in base alle quali un determinato servizio può essere qualificato di ordine pubblico sono state già ampiamente chiarite ed enunciate nelle circolari n. 333-G/9824.A.9.Z.1 del 25 agosto 1990, n. 333/A/9807.G.D.2 del 23 gennaio 1992, relative al personale in servizio di ordine pubblico fuori sede e n. 333/A/9807.G.D.1 del 4 maggio 1993, concernente il personale impiegato in servizi di ordine pubblico in sede.

In applicazione dei principi generali enunciati, la specifica indennità, in sede o fuori sede, compete al personale appartenente alle Forze di Polizia *"impiegato in servizi operativi esterni espletati in condizione di particolare disagio e rischio, per un periodo prestabilito, per fronteggiare situazioni di carattere eccezionale e contingente che facciano temere o sussistere perturbamenti dell'ordine pubblico"*.

Com'è noto, il Questore ha, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza a livello tecnico-operativo, poteri-doveri di *"direzione, responsabilità e coordinamento, a livello tecnico-operativo, dei servizi di ordine e sicurezza pubblica"*, ai sensi dell'articolo 14 della legge 1 aprile 1981, n. 121, di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Detti poteri sono esercitati attraverso l'adozione di apposite ordinanze di servizio in materia di ordine e sicurezza pubblica, che, secondo quanto testualmente previsto dall'articolo 37 del d.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782, recante il c.d. *"regolamento di servizio dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza"*, dovranno *"stabilire le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento necessario, i responsabili del servizio e le finalità da conseguire"*.

Appare dunque chiaro che, ai fini della corretta attribuzione dell'indennità in argomento, deve essere espressamente indicato, nell'ordinanza di servizio, il numero del personale impiegato, la località d'impiego e la modalità di svolgimento dell'attività di servizio richiesta.

Si ricorda che una puntuale applicazione delle disposizioni del richiamato art. 37 del d.P.R. 28 ottobre 1985 n. 782 rappresenta la procedura



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

amministrativa ottimale al fine di una regolare contabilizzazione della conseguente indennità, anche in considerazione dell'esigenza prioritaria di garantire a tutto il personale che interviene nello stesso tipo di servizio un identico trattamento economico, in modo da salvaguardare l'uniformità dello stesso.

Nei casi in cui *"per esigenze di ordine e sicurezza pubblica si renda necessario l'intervento di personale appartenente agli uffici di polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale"*, l'articolo 21 della stessa fonte normativa prevede, espressamente, che *"il prefetto, d'intesa con il questore, ne richiede il concorso"*, dovendo *"la forza disponibile"* essere *"messa a disposizione del questore per il tempo necessario a soddisfare le esigenze di servizio."*

In altre parole, l'ordinanza in argomento, nel prevedere il concorso del personale delle specialità, deve chiaramente disporre che le aliquote e gli equipaggi di supporto siano posti in disponibilità del Questore che li impiegherà fino al soddisfacimento delle esigenze di servizio.

E' opportuno specificare che, ove sia disposto, il concorso in argomento deve essere espressamente enunciato nell'ordinanza di cui al richiamato art. 37 del d.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782, al pari delle altre forze impiegate nel dispositivo di ordine pubblico, evitando formule generiche quali il semplice rinvio al potenziamento dei compiti di specifica competenza.

Per quest'ultima ipotesi, come specificato dalla circolare n. 333-G/9824.A.9.Z.1 del 25 agosto 1990 e ribadito dalla circolare n. 333-A/9807.G.D.2 del 23 gennaio 1992, si chiarisce che...*allorchè si intenda, invece, potenziare le normali attività degli uffici, pure se attinenti a funzione di prevenzione, sicurezza e controllo del territorio, attraverso l'invio di rinforzi, occorrerà attribuire l'indennità di missione.*

L'esatta disposizione delle cennate ordinanze di servizio permette, pertanto, la corretta attribuzione dell'indennità di ordine pubblico al personale che sia chiamato ad operare ed abbia effettivamente espletato detto servizio in situazione di particolare disagio e rischio per la propria incolumità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Per uniformità, il trattamento economico di ordine pubblico dovrà essere riconosciuto anche al personale dei Reparti Prevenzione Crimine assegnato di rinforzo ed impiegato in particolari servizi in aree a rischio criminalità, finalizzati a fronteggiare con misure e/o operazioni straordinarie - lungi dall'attività di mero presidio o potenziamento del controllo del territorio - situazioni di carattere eccezionale e contingente, che determinano o fanno temere turbative dell'ordine pubblico.

Per analoghe ragioni di omogeneità applicativa della disciplina del trattamento economico di ordine pubblico, lo stesso andrà altresì corrisposto al personale in servizio presso le Unità Operative Antiterrorismo.

L'impiego di tali Unità, infatti, va inquadrato nell'ambito dell'intero sistema dei dispositivi che il Questore adotta, con lo strumento dell'ordinanza, per la prevenzione ed il contrasto alle turbative dell'ordine pubblico e della sicurezza in generale.

In tale ottica, le Unità Operative Antiterrorismo intervengono in situazioni emergenziali straordinarie e di particolare criticità, riconducibili ad atti di natura terroristica.

Occorre aggiungere che il ricorso all'istituto della ratifica dei servizi di ordine pubblico non prestabiliti nell'ordinanza di servizio ma effettivamente prestati in concreto, deve conservare carattere di eccezionalità - atto a fronteggiare una condizione di imprevedibilità che ha generato dispositivi emergenziali non programmabili - rispetto alla regola generale sin qui descritta.

Ne consegue che le ordinanze questorili di servizio, adottate in seguito ed a ratifica dei servizi svolti, non devono rivestire carattere di sistematicità poiché non in linea con le direttive del Sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, in materia di "Governo e Gestione dell'Ordine Pubblico".

Sin qui la disciplina generale.

Per quanto concerne, in particolare, i servizi di ordine pubblico fuori sede, i relativi provvedimenti ordinatori dovranno contenere, oltre la previsione del trattamento economico spettante, anche le precise indicazioni circa la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

programmazione della sistemazione alloggiativa e della fruizione del vitto.

Sul punto, l'art. 10 del d.P.R. 5 giugno 1990 n. 147 come, peraltro, specificato nella circolare n. 333-G/9824.A.9.Z.1 del 25 agosto 1990, ha espressamente qualificato come "fuori sede" "le località ubicate in Comune diverso dall'ordinaria sede di servizio degli interessati" intendendosi le località ubicate fuori dal Comune ove è situata la sede territoriale di servizio dei dipendenti della Polizia di Stato, compreso quelli appartenenti alle specialità, i quali, operando nei servizi di ordine pubblico espletano un'attività diversa da quella propria del settore, cui corrispondono aree di competenza, modalità d'impiego ed indennità proprie.

Si confida nell'esatta applicazione dei principi richiamati.

La presente circolare è consultabile sul portale DoppiaVela.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Alessandro Pansa